



iSCHOOL

Il futuro della scuola



powered by AXA

ISCHOOL

#scuolasenzaretel Sicilia, prima la carta igienica e poi la rete



Guest
October 29, 2014

Share

Il consorzio che gestisce la super-rete in fibra ottica della ricerca scientifica in Italia, il **GARR**, voleva regalare un sogno agli istituti superiori delle regioni di convergenza. Le scuole di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia collegate ad **altissima velocit** , fino a mille volte rispetto alle reti casalinghe. Il tutto finanziato dal Miur, utilizzando i fondi del riammodernamento del sistema in fibra

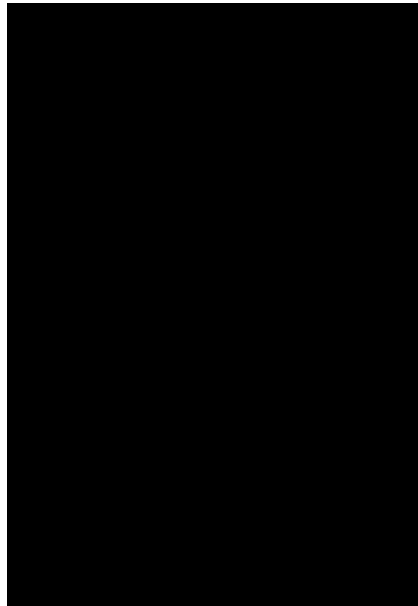
Labuonascuola

Rispondi ALL'APPELLO per la buona SCUOLA

FINO AL 15 NOVEMBRE
PARTECIPA ALLA CONSULTAZIONE
#LABUONASCUOLA SEI ANCHE TU

[VAI AL SITO](#)

StartupItalia!



ottica.

Ad approfittare dell'opportunità sono stati, infatti, solo 40 istituti su 260 nelle quattro regioni. In **Sicilia** il dato preoccupante: solo **treddici istituti** hanno accettato la proposta. Abbiamo cercato di capire quali siano le motivazioni che hanno portato i singoli dirigenti a fare questa scelta. Fra i tanti telefoni muti ed i molti rinvii, sono stati raccolti pochi pareri, ma quasi tutti vertono sullo stesso tema: **il costo sarebbe troppo alto per le scuole.**



Abbiamo gi una rete privata

«Conosciamo bene l'offerta», ci racconta il dirigente dell'**Itis Ferrarin** di **Catania**, **Giuseppe Finocchiaro**, «l'abbiamo vagliata al meglio con i nostri tecnici, confrontandoci telefonicamente con i referenti del GARR pi volte. La **rete gratuita**, vero, ma il canone di manutenzione obbligatorio per 5 anni. Sono 15mila euro. Anche a voler affrontare la spesa, però, dal 2013 abbiamo la fortuna che la provincia di Catania ci ha proposto la copertura attraverso una **rete privata**, in maniera totalmente gratuita. La velocità non è la stessa, ne siamo coscienti, ma non potremmo sostenere questo costo neppure volendolo. Studenti e docenti possono navigare in wifi in tutto l'istituto. Per noi, in un momento di **spending review** come quello attuale, è un ottimo compromesso».

Prima vogliamo un servizio stabile, poi la banda larga

«Siamo stati fra i pochi istituti ad aver incontrato i referenti del GARR a Palermo», ci spiega il professor **Giustiniani**, dirigente del **I.S.S. Vaccarini**, «ed abbiamo scelto di non partecipare coscientemente. Avere una rete ad alta velocità e non poterla sfruttare al meglio che senso ha? Se potessimo seguire

Autori



Anna Gaudenzi



Alessandro Rimassa



Elisa Di Battista

[Vedi tutti](#)



Agenda

360by360 Competition

October 31, 2014

Startup Weekend a Parco

Leonardo October 31, 2014

Startup Weekend al

Talent Garden October 30, 2014

Academy

Cos le startup possono rivoluzionare le grandi aziende: ecco 4 modelli

October 30, 2014

Perché Ennova la migliore startup dell'anno secondo noi May 30, 2014

conferenze in streaming con l'Università e creare una rete con le altre scuole, scambiando con loro le competenze attraverso l'e-learning, ci imbarcheremmo in questa sfida economica. Non avrebbe senso sostenere una spesa doppia rispetto a quella attuale, senza avere benefici reali». La richiesta, insomma, è di un **servizio stabile**, che non duri solo pochi anni, lasciano gli istituti ciclicamente in balia di nuove configurazioni, ma soprattutto che possa unire realmente tutte le scuole, per innalzare il livello dei servizi condivisi. «Anche noi abbiamo partecipato negli scorsi anni all'offerta della provincia di Catania» ci racconta ancora il dirigente del Vaccarini, «ma **difficoltà tecniche e qualitative** ci hanno fatto desistere, cercando servizi privati migliori, che per pesano sulle esigue risorse della scuola. Troppo spesso i tempi della burocrazia non si sposano con le reali esigenze scolastiche».

Meglio la carta igienica

«**Non sapevamo** della possibilità di cablare la scuola con una rete ad alta velocità», racconta il dirigente scolastico di un liceo scientifico catanese. «Sarebbe bello per noi, ma il **costo davvero troppo alto**. Abbiamo difficoltà nel sostenere l'acquisto di materiale primario. Immagini se dovessi dire ai genitori che non posso comprare la carta igienica, ma gli studenti ora sono sempre connessi ad internet».

Se le sedi sono due il costo raddoppia

Differente l'approccio di altri due dirigenti scolastici di Palermo e Ragusa. Avrebbero voluto partecipare al progetto, ma essendo gli **istituti divisi in diversi plessi**, il costo sarebbe lievitato notevolmente. «Non possiamo scegliere di cablare una sede piuttosto che un'altra. Sarebbe una mancanza di rispetto verso i ragazzi.»

La rete importante ma i soldi non bastano

Dai pareri raccolti, insomma, tutti i dirigenti sanno quanto sia importante avere accesso a una **connessione ad alta velocità**, ma spesso la priorità crolla di fronte a difficoltà di carattere quotidiano. Molti istituti vorrebbero, ma non possono affrontare altri costi. Già sono in difficoltà ad aggiornare i device in possesso, figurarci avere una banda larga. Si accontentano, aspettando tempi migliori. La [Buona Scuola](#) passa anche da qui.

di Antonio Musumeci

Perché i giornali muoiono (e cosa possono fare per sopravvivere) [May 28, 2014](#)



Blog

Andy Rubin molla Google per creare un incubatore di startup [October 31, 2014](#)

Tutte le startup finaliste al premio Marzotto (vinto da XMetrics) [October 31, 2014](#)

Pioneers Festival 2014

Live Streaming [October 30, 2014](#)

Deal



Ecosystem